

segue dalla prima pagina

L'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro

recentemente oggetto di intervento con il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, che ha introdotto (co. 5, art. 40-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165) per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere al CNEL i contratti collettivi nazionali e decentrati. La recente sezione "Contratti nazionali e integrativi del settore pubblico" cura pertanto la raccolta sistematica dei contratti sottoscritti secondo le regole dell'Intesa 30 aprile 2009 (che ha esteso al settore pubblico i contenuti dell'accordo 22.1.2009 sulla riforma degli assetti contrattuali) e trasmessi al CNEL ai sensi della citata normativa.

Per quanto riguarda la contrattazione nazionale, l'aggiornamento è da tempo internalizzato ed effettuato in tempo reale. I contratti sono consultabili on line, suddivisi in settori (Agricoltura, Alimentaristi – Agroindustriale, Altri Vari, Amministrazione Pubblica, Aziende di Servizi, Chimici, Commercio, Credito, Assicurazioni, Edilizia, Enti e Istituzioni Private, Meccanici, Poligrafici e Spettacolo, Tessili, Trasporti) e per ogni settore in categorie. Al primo febbraio 2011 sono depositati in archivio 498 contratti collettivi nazionali vigenti, per un totale di 3364 testi fra vigenti e storici. I contratti nazionali sono oggetto di classificazione, attuata secondo uno schema predisposto in collaborazione con il CED Cassazione e con il Ministero del lavoro, su cui si tornerà in uno dei prossimi numeri.

L'archivio contiene anche una raccolta, su base campionaria, di accordi relativi alla contrattazione decentrata, dei settori privato e pubblico, nonché alla contrattazione territoriale. Per la contrattazione aziendale nel settore privato, la raccolta è stata realizzata basandosi sulla definizione di un campione statisticamente significativo e

consta di 2.667 accordi per il periodo 1991-2006. Per il pubblico impiego il campione è composto da 1.128 testi relativi al periodo 1997-2006. La sezione dedicata alla contrattazione territoriale contiene poco più di 700 accordi fino al 2004. Questo materiale attende di essere reso omogeneo alla raccolta campionaria del materiale relativo al triennio 2006-2009 (ulteriori 918 accordi per i settori pubblico e privato) e, finalmente, pubblicato in una istituenda sezione "contrattazione decentrata" del portale del CNEL.

Naturalmente, la questione della definizione del nuovo campione riguarderà solo il settore privato, dal momento che le attribuzioni introdotte dal d.lgs. n. 150/2009 hanno reso il CNEL depositario dell'universo dei contratti collettivi del settore pubblico.

segue dalla seconda pagina

Il ruolo delle parti sociali per il rilancio dell'apprendistato

tenendo presenti una serie di fattori fra loro connessi quali, tra gli altri: la compresenza di una molteplicità di soggetti, pubblici e privati, erogatori di risorse per la formazione e il crescente ruolo di programmazione ed iniziativa della contrattazione collettiva.

Al ruolo delle parti sociali nella gestione degli strumenti che compongono il sistema formativo ha fatto riferimento anche la sentenza della Corte Costituzionale n. 176/2010 che, pronunciandosi su questioni sollevate dalle Regioni in materia di contratto di apprendistato, ha ribadito, tra le altre cose, come per la formazione aziendale i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante debbano essere "rimessi ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero agli enti bilaterali" (art. 49, comma 5-ter del d.lgs. 276/2003, così come modificato dall'art. 23, comma 2 della legge 6 agosto 2008, n. 133).

di cui agli accordi-quadro del 2007 e 2008 (10 comparti per il personale non dirigente e 8 aree per il personale dirigente), ma di raggruppare gli accordi stessi in quattro macro-settori che, sebbene con approssimazione, prefigurano le future aree contrattuali del settore pubblico, attualmente in via di definizione a livello nazionale tra Aran e Confederazioni sindacali, secondo le indicazioni dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 54, c.1, del d.lgs. 150/2009.

segue dalla terza pagina

Settore pubblico: una sezione speciale per la decentrata

delle varie amministrazioni pubbliche, centrali e non. Nella classificazione per settori di appartenenza, si è scelto di non seguire il criterio dispersivo legato alla "vecchia" lista dei comparti pubblici di contrattazione

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Viale David Lubin, 2 - 00196 Roma - Tel. 06.36921

L'Archivio è consultabile su: www.cnel.itUfficio per l'Informazione
e gli Affari Giuridici

Notiziario dell'Archivio contratti

nuova serie, n. 1 - marzo 2011

Presentazione del Notiziario

Il notevole patrimonio informativo di cui dispone l'Archivio nazionale CNEL dei contratti collettivi di lavoro ha condotto alla creazione di questo notiziario: uno strumento informativo che, accanto ai tradizionali Rapporti istituzionali sul mercato del lavoro e sugli andamenti della contrattazione collettiva, consentisse di "navigare" all'interno dell'Archivio, rendendone fruibili i contenuti in costante aggiornamento.

La pubblicazione, già realizzata tra gli anni '90 e i primi anni del 2000, ritorna oggi, rinnovata nella sua veste editoriale, mantenendo immutata la *mission* iniziale di organo di informazione sui contenuti dell'Archivio, la sua struttura, il suo funzionamento e il suo aggiornamento, reso sempre più rapido e consistente dal rafforzamento delle competenze consiliari imposto dal dettato normativo.

Curata interamente dall'Ufficio per l'Informazione e gli Affari Giuridici, sulla base delle direttive della Commissione dell'Informazione (III), esce con periodicità trimestrale e, almeno in questa fase sperimentale, a diffusione limitata alla Commissione dell'Informazione. Con la fiducia che merita la fase "sperimentale" di ogni progetto.

Il presidente della Commissione III
Edoardo PATRIARCA

"E' istituito presso il CNEL l'archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro presso il quale vengono depositati in copia autentica gli accordi di rinnovo e i nuovi contratti entro 30 giorni dalla loro stipula e dalla loro stesura" (Art. 17, comma 1, della legge 30 dicembre 1986, n. 936).

Sommario

- Presentazione del Notiziario
- L'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro
- Il ruolo delle parti sociali per il rilancio dell'apprendistato
- La sezione "Contrattazione nazionale - settori pubblico e privato"
- Settore pubblico: una sezione speciale per la decentrata
- Oltre 2.000 accordi della P.A. già classificati e pubblicati

L'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro

L'Archivio raccoglie gli atti della contrattazione collettiva a livello nazionale nei settori privato e pubblico, un considerevole numero di contratti a livello decentrato, gli accordi fra Governo e Parti sociali, gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali quadro. L'Archivio è consultabile dagli utenti esterni sul portale del CNEL nella sezione dedicata.

La struttura dell'Archivio ha subito nel tempo adeguamenti che riflettono i mutamenti intervenuti negli assetti della contrattazione collettiva.

La sezione denominata "Contrattazione nazionale – settori pubblico e privato" ospita i contratti nazionali vigenti nei settori pubblico e privato sottoscritti secondo le regole dell'Accordo 23 luglio 1993. Nella stessa sezione sono raccolti i contratti vigenti nel settore privato sottoscritti secondo le regole dell'Accordo 22 gennaio 2009.

Al rinnovo, i contratti di questa sezione confluiscono nell'Archivio "storico".

La disciplina del rapporto di lavoro pubblico è stata

continua a pagina 4

Il ruolo delle parti sociali per il rilancio dell'apprendistato

Come noto, l'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro contiene anche una raccolta di Accordi/Intese tra Governo, Parti sociali e altri soggetti istituzionali. In questo numero del Notiziario si segnala l'Intesa "Per il rilancio dell'apprendistato" promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e siglata il 27 ottobre 2010 tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali. Essa si colloca sul modello dell'Intesa sulle "Linee guida per la formazione nel 2010" del 17 febbraio 2010 (pure presente nella sezione "Accordi Governo-Parti" sociali dell'Archivio), basate su una visione della formazione che promuova modelli di apprendimento in ambiente lavorativo. L'accordo si fonda sul presupposto che l'apprendistato, "nelle sue tre tipologie di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276" (professionalizzante, per l'esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione, per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione) rappresenti "il principale canale d'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro secondo percorsi di qualità utili a valorizzare e accrescere le competenze delle persone e a sostenere la produttività del lavoro".

L'Intesa, ritenendo che il rilancio del contratto di apprendistato imponga "una maggiore valorizzazione della componente della formazione aziendale e un maggior coinvolgimento delle parti sociali e della bilateralità", contiene l'accordo per l'avvio di un tavolo tripartito per la definizione, tra le altre cose, di "linee guida condivise per la riforma dell'apprendistato professionalizzante".

Su quest'ultimo punto è intervenuta la legge 4 novembre 2010, n. 183 che ha previsto (art. 46, c. 1, lett.b) l'adozione di un decreto legislativo dedicato al riordino della normativa sull'apprendistato e la previsione che l'obbligo d'istruzione si assolvano anche nei percorsi di apprendistato di cui all'art. 48 del d.lgs. 276/2003 (art. 48, c.8).

Il costruttivo processo di confronto e di collaborazione interistituzionale, avviato tra Ministero del Lavoro, altre Amministrazioni centrali, Regioni e Province Autonome, Enti locali e Parti sociali dovrebbe proseguire,

Continua a pagina 4

La sezione "Contrattazione nazionale - settori pubblico e privato"

L'Archivio, previsto dall'art. 17 della legge 936 di riordino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, opera presso l'Ufficio per l'Informazione del CNEL secondo le Direttive della Commissione dell'Informazione (III) del dicembre 1990.

Nella fase di avvio l'attenzione è stata posta esclusivamente sulla trattazione nazionale. Pertanto, oggi, questa sezione dell'Archivio ha raggiunto un grado di sviluppo maggiore rispetto alle altre, costituite più recentemente come completamento ed evoluzione dei contenuti originari.

Benché la legge preveda il "deposito, a cura dei soggetti stipulanti, degli accordi di rinnovo e dei nuovi contratti entro 30 giorni dalla loro stipula", questo è stato da sempre il problema maggiore per l'alimentazione dell'Archivio, e continua tuttora ad esserlo.

Gli atti contrattuali, depositati dalle Parti sociali o acquisiti dall'Ufficio, dapprima venivano trasferiti su supporto informatico e quindi classificati secondo uno schema di classificazione predisposto in collaborazione con il CED della Cassazione e con il Ministero del lavoro.

Attualmente gran parte dei documenti contrattuali perviene già per via telematica, in prevalenza in formato pdf, e ciò ha consentito di ridurre i tempi necessari a renderli disponibili per l'utenza.

La legge infatti, impone al CNEL la conservazione nel tempo e la pubblica consultazione dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro presenti nell'Archivio.

Per questo motivo, tutti i contratti collettivi nazionali di lavoro sono attualmente consultabili on-line attraverso il portale del CNEL, nella sezione "Contrattazione nazionale - settori pubblico e privato".

All'interno di tale sezione è possibile accedere all'Archivio Corrente (contenente i contratti vigenti) e all'Archivio Storico (contenente i contratti via via scaduti e sostituiti da successivi verbali di rinnovo e/o stesure definitive), in cui i CCNL risultano catalogati in Settori e Categorie, tenendo conto sia del campo di applicazione sia del settore produttivo.

E' inoltre possibile accedere alle "Analisi avanzate sui CCNL", un'area in cui, attraverso un applicativo, l'utente esterno può effettuare in piena autonomia ricerche per argomento e analisi comparate degli istituti contrattuali.

Al primo febbraio 2011 sono depositati in archivio 498 contratti collettivi nazionali vigenti, per un totale di 3364 testi fra vigenti e storici.

Settore pubblico: una sezione speciale per la decentrata

All'indomani dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ha attribuito al CNEL nuovi compiti in materia di raccolta e di analisi della trattazione collettiva integrativa nel settore pubblico, l'Ufficio per l'Informazione e gli Affari Giuridici ha attivato una speciale sezione nell'ambito dell'Archivio nazionale dei contratti collettivi di lavoro, dove vengono classificati tutti gli accordi collettivi trasmessi al CNEL dalle amministrazioni pubbliche.

Peraltro, l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche di trasmettere per via telematica al CNEL i contratti integrativi entro cinque giorni dalla loro sottoscrizione definitiva, corredati delle rispettive relazioni tecniche ed illustrative, nonché dell'indicazione delle modalità di copertura dei relativi oneri, è stato ribadito anche nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 7 del 13 maggio 2010.

Nello spazio di alcuni mesi, come era facilmente prevedibile, questa sezione dell'Archivio ha acquistato una dimensione considerevole. Sin dall'inizio, l'Ufficio si è posto l'obiettivo di non limitarsi a un mero adempimento classificatorio del materiale ricevuto, ma di realizzare - analogamente a quanto avviene per la sezione dell'Archivio dedicata alla trattazione collettiva nel settore privato ed in coerenza con quanto stabilito al comma 3 dell'art. 17 della legge 936/1986 - uno strumento di consultazione pubblica permanente e facilmente fruibile.

Per questa ragione, tutti i testi degli accordi integrativi, ricevuti e classificati dall'Archivio Nazionale, vengono pubblicati sul portale istituzionale e sono utilizzabili liberamente e gratuitamente dall'utente esterno, senza necessità di accredito.

Gli accordi sono suddivisi in tre grandi categorie: 1) contratti collettivi di comparto; 2) contratti collettivi nazionali integrativi di amministrazione o ente; 3) contratti collettivi decentrati integrativi di amministrazione o ente. Di queste tre macro-sezioni, la più corposa è di gran lunga la terza, poiché in essa confluiscono i testi dei numerosissimi accordi di trattazione decentrata sottoscritti nei territori e nelle articolazioni periferiche

Continua a pagina 4

Oltre 2.000 accordi della P.A. già classificati e pubblicati

Alla data del 21 febbraio 2011, poco più di un anno dopo l'entrata in vigore dell'obbligo per le pubbliche amministrazioni di inviare al CNEL i contratti integrativi definitivamente sottoscritti, sono già circa 2.300 gli accordi integrativi, nazionali e decentrati, che l'Archivio contratti ha classificato e reso disponibili per la pubblica consultazione.

La stragrande maggioranza sono accordi di trattazione integrativa decentrata, raggruppati in 4 macro-settori: 1) amministrazioni centrali; 2) enti del servizio sanitario nazionale; 3) amministrazioni locali; 4) università, enti di ricerca e scuole. E' attualmente in fase di realizzazione una suddivisione più dettagliata su base geografica (regionale) dei quattro gruppi di cui sopra, che faciliterà la ricerca degli accordi da parte dell'utenza esterna.

Dei 2.128 accordi riguardanti la trattazione decentrata integrativa, ben 1209 provengono dal gruppo 4), mentre 833 arrivano dal gruppo 3) e "appena" 79 dal gruppo 2). Scarsissimo, per ora, l'afflusso di accordi decentrati trasmessi dalle grandi amministrazioni nazionali centrali (come ministeri, enti di previdenza, ecc.)

Su base geografica, osserviamo che 1.420 accordi decentrati su 2.128 arrivano da amministrazioni o enti dislocati nelle regioni del nord, 394 dalle regioni centrali e 314 dalle regioni del sud.

Dalla sola Lombardia provengono 851 contratti integrativi decentrati (644 del settore istruzione/università/ricerca, 191 amministrazioni locali e 16 enti del SSN). Fra le regioni del centro, il maggior numero di accordi proviene dalla Toscana (134), mentre fra le regioni meridionali il flusso maggiore proviene dalla Campania (131).

"L'organizzazione dell'Archivio nazionale dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro deve consentire la loro conservazione nel tempo e la pubblica consultazione. I contenuti dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro vengono memorizzati secondo criteri e procedure stabiliti d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con il centro elettronico di documentazione della Corte di cassazione, previa consultazione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro." (Art. 17, comma 3, della legge 30 dicembre 1986, n. 936).